



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 09 Marzo 2017**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciassette**, addì **nove** del mese di **Marzo** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Meloni Luigi	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Noli Christian	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Corda Rita		Assente	Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio		Assente
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>16</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>9</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>00</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
Il Sindaco Cappai Gian Franco	3
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Consigliere Deiana Bernardino	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA DEL COMUNE DI SELARGIUS</b>	<b>5</b>
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Consigliere Delpin Dario	7
Il Consigliere Deiana Bernardino	8
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	9
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	11
Il Consigliere Lilliu Francesco	14
Il Consigliere Melis Antonio	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Melis Antonio	16
Il Sindaco Cappai Gian Franco	16
Il Consigliere Melis Antonio	16
Il Consigliere Schirru Paolo	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Sindaco Cappai Gian Franco	19
Il Consigliere Melis Antonio	19
Il Sindaco Cappai Gian Franco	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	23

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Diamo inizio ai lavori del Consiglio, possiamo procedere con l'appello, prego, dottoressa Sesta.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con sedici presenti la Seduta è valida.

Non so se ci sono richieste? Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Per comunicazioni, grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini.

Una cosa veloce veloce che mi è stata segnalata e poi sono andato a vedere personalmente a Su Planu in via Macchiavelli, dove c'è il parco dei cani e il cancello rimane sempre aperto e la gente lì si lamenta perché vede movimenti strani di notte lì e, quindi hanno visto anche cose inaccettabili e, quindi non so chi apre e chiude quel parco a Su Planu, non potrebbe anche fare un salto lì. Io non lo so perché se dobbiamo mettere un'altra persona solo per un cancello è difficile insomma, quindi se può vedere questa situazione io la ringrazio e questa mi è stata segnalata e, quindi volevo far sapere perché insomma c'è questo.

Un'altra cosa voglio dire, nella zona di Su Campu e Su Reu, lì dice che c'è un problema di acqua nel senso che d'estate anche per arrivare lì l'acqua che adesso prendono a circa 2 km di distanza quelle 15 - 20 famiglie che sono lì, poi ho scoperto che noi mandiamo all'astrofisico le autobotti di acqua, così mi dicono. Quindi, se arriva lì possiamo farlo, perché l'estate quelli non hanno acqua, praticamente zero, per cui io non lo so come si potrebbe fare.

Grazie.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Questi che abitano a Su Campu e Su Reu cosa hanno? Hanno una attività agricola, hanno costruito abusivamente? Hanno fatto una sanatoria? Sappiamo qualcosa di questi, o è una richiesta così?

**Interventi fuori ripresa microfonica**

No, no, per capire, diversamente non sappiamo intervenire.

Quindi, se per caso hanno fatto una cosa regolare con progetto, nel progetto c'è scritto anche da dove prendono l'acqua, è strano che non ci sia, se hanno avuto un contratto con il Consorzio di Bonifica, se gli ha concesso l'acqua grezza, non lo so se sono regolari, ovviamente se non sono regolari sono tutto un altro paio di maniche. Casomai lo approfondiamo anche insieme Omar, senza nessun problema, giusto per sapere come intervenire. Giusto per sapere come intervenire, perché Abbanoa per poter dare acqua ha bisogno di un progetto, non può dare l'acqua di rete anche se hanno avuto la concessione a sanatoria, a meno che non vi sia una rete di adduzione lì vicino che verificano. Diversamente, anche se sono più case ha bisogno di un progetto, che è simile alle opere di urbanizzazione e per norma non si potrebbero dare ad altre abitazioni.

Quello che mi è sembrato di cogliere, perché questa notizia l'avevo sentita un po' di tempo fa, una signora che forse era venuta da me, chiedevano se il Consorzio di Bonifica poteva portare l'acqua lì. Il Consorzio di Bonifica presumibilmente lo può fare però se lo paghi, diversamente devono avere un progetto diciamo un po' sovra comunale. Ecco, si tratta di approfondire questi due o tre aspetti, e poi casomai vediamo come fare.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Poi avevamo parlato l'altra volta, sono andato a vedere quel ponticello che c'era anni e anni fa dopo il centro astrofisico, che veramente se piove lì è pericolosissimo.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

I guadi?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Sì, i guadi, quello che avevo chiesto l'altra volta, se era possibile fare un ponte.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

No, è nato così.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Però bisogna allora pulire avanti il canale.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Prima c'era un ponte lì, quando c'è stata l'alluvione nel 2008 quel ponte ha bloccato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Bisogna allora pulire il canale bene.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

No, no, no, arriva nientemeno che dalla località di Serdiana, quindi non si può fare e ci hanno obbligato a fare quei guadi, ce li hanno finanziati, perché non devono avere i ponti, ma devono avere guadi,

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

I guadi, però va pulito più avanti tutto, perché se il guado poi si tappa e rimane questo pantano lì.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Quando si tappa, si riempie d'acqua e ci sono due cartelli, uno nella parte in basso dove c'è scritto non utilizzare in caso di forti piogge, perché quel guado si riempie con un metro d'acqua.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Sì, sì, ho visto io, l'ho visto.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Non può essere utilizzato però, e ha i due cartelli.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

E, quindi, la gente che c'è oltre lì deve passare altrove, si è questo, va bene.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Una comunicazione velocissima, per tornare alla comunicazione forse delle palme di via Crispi di Tonino dell'altro giorno, ce ne sono, io passando non ho guardato da quella parte, ma ho guardato nella piazzetta d'Acquisto, tra via Allende e via della Libertà ce ne sono tre che sono da tirare giù insomma, e quelle sono del Comune, nella via d'Acquisto si chiama, la piazza triangolare, tre palme secche, le dobbiamo fare noi, volevo sapere se erano già in progetto, o se era in programma di buttarle giù, perché quelle sono certamente nostre, così come sono state buttate giù quelle di fronte alla via Parigi, alla scuola, sono brutte da vedere, questo solo per la precisione precisa, tre brutte da vedere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Non ho altre comunicazioni, volevo io comunicare che ieri c'è stato il Consiglio Metropolitan, il Consiglio della Città Metropolitana, e sono state adottate alcune delibere, in particolare l'adozione dello schema del Gonfalone che poi verrà deciso dalla Conferenza dei Sindaci, e alcuni regolamenti. Per chi fosse interessato, visto che comunque facciamo tutti parte insomma della Città Metropolitana, per qualsiasi ulteriore informazione i Consiglieri metropolitani sono a vostra disposizione. Vi informeremo, vi informerò personalmente di tutti gli ulteriori sviluppi.

Non ho altre richieste per il momento e, quindi passerei alla discussione degli atti all'ordine del giorno. Il primo atto, che è in Seduta di seconda convocazione, è l'*Atto di indirizzo per la gestione del servizio di igiene urbana del Comune di Selargius*.

È un atto del quale abbiamo già avuto modo di parlare perché c'era stata la presentazione da parte del Sindaco, ed era stato poi sospeso per un paio di sedute perché, trattandosi di un atto particolarmente impegnativo, ognuno di noi doveva insomma schiarirsi un pochino le idee, però insomma siamo giunti al momento della discussione e, quindi io direi, salvo che non ci siano interventi preliminari, possiamo dichiarare aperta la discussione, e nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Noli, della Consigliera Vargiu e del Consigliere Delpin. Quindi, il punto come detto è l'atto di indirizzo per la gestione del servizio di igiene urbana del Comune di Selargius.

Prego, Sindaco.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Atto di indirizzo per la gestione del servizio di igiene urbana del Comune di Selargius.*

**IL SINDACO CAPPALDI FRANCO**

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi del Consiglio.

Un argomento così importante che avevamo sospeso, e che magari per certi versi un po' ci siamo dimenticati di quelle che erano le ipotesi poste all'attenzione del Consiglio Comunale fermo restando, cari colleghi, che le tre ipotesi che vi sono nell'atto di indirizzo ovviamente non possono essere le sole, queste sono le tre che sono state individuate come più "facilmente" percorribili, perché nessuna di queste tre è facilmente percorribile.

La prima, se voi ricordate, mi permetto solo di rivedere con voi l'atto di indirizzo che prevedeva, allora la prima era mantenere in essere la società Campidano Ambiente laddove vi fosse l'accordo della compagine pubblica per l'acquisizione delle quote del privato, la società per azioni GESENU, con successivo avvio delle procedure per l'individuazione dell'appaltatore che gestirà il servizio, quindi, una società a completo capitale pubblico.

La seconda, nella fattispecie opposta di mancato accordo da parte della componente privata in ordine alla cessione delle quote, in assenza di clausola statutaria che prevede l'esclusione del socio,

un'altra soluzione di immediata percezione parrebbe quella di provocare la liquidazione volontaria della società Campidano Ambiente al fine di dismettere la partecipazione con il socio GESENU S.p.A..

Mi sia consentito fare un inciso su questa, la messa in liquidazione della società, ecco perché poi l'atto di indirizzo dice andiamo a individuare anche persone che siano dal punto di vista formativo professionale in grado di darci delle indicazioni, perché la messa in liquidazione della società presuppone che vi sia un curatore che porti avanti la società, il liquidatore scusate, non mi veniva un termine, poi qui ovviamente vi sono colleghi esperti che per professione si sono occupati anche di questo e magari possono darci una mano, il liquidatore che deve portare avanti la società fino alla liquidazione, e qualora la società liquidata non esistesse più, ogni singolo Comune rientrerà poi nella terza ipotesi, dove liquidata la società si andrà a un appalto di servizi che ogni Comune porterà avanti.

Queste sono le tre ipotesi, giusto per entrare di nuovo nell'argomento tutti insieme e cercare di ricordare qual era l'argomento importante che stiamo andando a trattare. Vi sono poi alcuni aspetti che ovviamente, anche la messa in liquidazione della società voluta può trovare alcune differenziazioni, penso all'accordo tra i soci, oppure all'esclusione di un socio, o dei soci privati per il 40% della parte privata e il 60% della parte pubblica.

Lo statuto prevedeva, se non ricordo male l'articolo 6 o 13, quali erano le condizioni che consentivano comunque la messa in liquidazione della società, o l'esclusione del socio privato, laddove il socio privato avesse perso quei requisiti che gli hanno consentito di diventare il partner privato della società pubblico privata. Non adesso, casomai poteva esserci prima quando c'era l'amministrazione straordinaria, che però ci siamo trovati in quelle condizioni di cui mi sono permesso di parlare in Conferenza capigruppo, e che non sto a ripetere qui, anche perché bisogna parlare di persone e non mi piacerebbe, e non lo prevede lo statuto di parlarne apertamente.

Queste sono le situazioni, io continuo a dire, mi sia consentito fare un richiamo a tutti, ma in modo particolare a me stesso, noi siamo in ritardo. L'altro ieri un collega di un altro Comune mi ha chiesto se poteva avere il nostro atto di indirizzo, perché così anche lui l'avrebbe sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale, spero nei prossimi giorni di poter vedere anche l'altro collega e fare insieme, e dire sottoponiamolo tutti e tre, perché se decidessimo tutti e tre sarebbe un bene, se ovviamente ogni Consiglio Comunale agisce individualmente va bene lo stesso, nel senso che il Consiglio Comunale stabilisce di metterla in liquidazione e persegue quello, il Consiglio Comunale di Selargius, il Comune di Monserrato dice voglio la società pubblica, perseguirà quello e troveremo un punto di incontro andando a cercare e a ricercare professionisti che in questa fase ci diano una mano, non è una cosa semplice.

L'acquisizione delle quote del privato, così come mi sono permesso di dire in Consiglio Comunale, ma che ho rimarcato in Conferenza capigruppo, presuppone uno le risorse finanziarie, e siamo forse in grado di sapere anche a quanto ammontano queste risorse finanziarie necessarie, però nella situazione in cui si trovano le azioni della società GESENU dobbiamo fare questo passaggio, chiedere a GESENU, o dire a GESENU che è intenzione dei soci pubblici andare ad acquisire le quote del socio privato, la società GESENU dovrà rivolgersi al Giudice di Perugia perché queste azioni, come abbiamo già detto la volta scorsa, sono sotto sequestro cautelare, quindi questo passaggio.

Ecco perché dico che qualunque delle tre ipotesi noi andiamo a scegliere, siamo comunque in ritardo. Ora, per appalti di questo genere già nel contratto stipulato il 31 dicembre del 2006 era prevista, qualora non si fosse raggiunto un accordo, una proroga tacita di sei mesi, però io credo che chi ha vissuto le vicissitudini precedenti sa che un appalto di questo genere non dura meno di un anno e mezzo, salvo ricorsi, proprio così, lo stiamo sperimentando per un'opera pubblica importante che ci ha già bloccato per cinque o sei mesi, quindi provate ad immaginare un appalto di questo genere.

È preoccupante, perché le proroghe l'ANAC, proroghe specialmente di questo genere, non le vede di buon occhio. Quindi, se è vero che può essere giustificata una proroga di sei mesi che era prevista già nel contratto del 31 dicembre del 2006, ulteriori proroghe potrebbero, credo che sia giusto dirlo oggi per chiunque di noi, o chiunque di voi ci sarà successivamente, credo che sia giusto dirlo in questa fase, potrebbe creare dei problemi dopo la prima proroga di sei mesi.

Quindi, io invito i Consiglieri, noi potremo anche ritornarci, se l'atto di indirizzo darà mandato al Sindaco e alla Giunta, dopo aver individuato qual è la soluzione che riteniamo più percorribile, darà mandato al Sindaco e alla Giunta di andare a individuare un professionista, o comunque le procedure per andare a individuare un professionista, diciamo che potremo dare un incarico che dica al professionista entro quindici giorni studia tutti i passaggi necessari perché quanto deciso dal Consiglio Comunale possa essere portato avanti, e rivederci ovviamente dopo l'approvazione degli altri punti che abbiamo all'ordine del giorno, ecco poterci vedere e dire questi sono tutti i passaggi che noi dobbiamo portare avanti.

Io resto comunque a disposizione per quello che è di mia conoscenza, per informare il Consiglio qualora ci fosse bisogno di ulteriori notizie o di ulteriori chiarimenti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Buonasera ai colleghi Consiglieri, Sindaco, Giunta.

Un intervento, diciamo così, interlocutorio quello che vorrei fare, è vero ci sono tre bozze, tre ipotesi di prosecuzione di questi, diciamo, tre spunti per poter organizzare un atto di indirizzo. Tutti e tre però si basano, secondo me, su un unico aspetto, cioè l'esclusione forzata, oppure consensuale, oppure ad imperio, oppure onerosa insomma del socio privato, fondamentalmente questo è il nocciolo della questione, poi il come si voglia andare avanti è una scelta, la dovrà fare il Consiglio, la dovrà fare la Giunta e vanno valutati tanti aspetti, e non ultimo l'eventuale necessità di dover ricorrere a una proroga tacita dei sei mesi che, per quanto ne so, in queste forme di appalti di servizi non è mai non onerosa, è sempre una proroga che va incontro a adeguamenti di costi dell'erogazione del servizio, quindi anche quello sarebbe un aspetto decisamente negativo.

Allora la mia domanda, ecco perché è interlocutoria, è decisamente obbligatorio considerare l'esclusione, in qualunque maniera venga fatta, dell'attuale socio privato al 40% della società mista, o esiste una ulteriori ipotesi di confermare un andamento, una conferma della società quale quella che abbiamo oggi contando anche la partecipazione degli altri comuni. So che per scelte personali, la mia compresa, sono d'accordo nel modificare questa tipologia di società, però non essendo un esperto del campo ho gravi difficoltà a valutare quale possa essere meglio, quale possa essere peggio nelle scelte, non saprei neanche se a tuttora, visto l'andamento e l'avanzata, come ricordava il Presidente, della Città Metropolitana con la possibilità che alcune scelte vengono fatte a livello sovra comunale che ci possano cadere fra capo e collo, bisogna vedere cosa è conveniente fare, cosa è conveniente predisporre per poter andare avanti.

A questo punto, mentre personalmente sarei d'accordo nel tornare a gestirla non dico in proprio come Comune, come ente comunale, ma con un rapporto, con un servizio magari dato in appalto esterno, oppure anche un'altra società mista fra Amministrazione Comunale e una società esterna, io preferirei abbandonare la società mista che vede più comuni, ma è una questione di scelta personale che va avanti dettata più da simpatie e antipatie, piuttosto che da nozioni tecniche delle quali non sono in possesso.

Per cui avrei la necessità di capire quale può essere l'orientamento dell'aula visto che ne stiamo discutendo, siamo qui per questo, su questi due aspetti, cioè la necessità certa di dover estromettere il socio privato e quale può essere una ipotesi di costituzione di una prossima evoluzione del servizio. Il servizio è un servizio essenziale, fondamentale per la comunità, questo è indubbio, al meglio venga fatto meglio sarà per la cittadinanza, meglio sarà per tutti noi, e meglio questo servizio viene fatto meno oneri sui nostri portafogli cadranno, quindi è una cosa serissima, importante che ci riguarda tutti, e vorrei con questo mio breve intervento aver innescato la possibilità di chiacchierarne.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio, Assessori, pubblico presente.

È uno dei punti, dei focus di questo periodo insieme a quell'altro che avevamo citato l'altra volta, e la soluzione non so se sia facile o difficile, speriamo di venirne a capo perché, come diceva Dario Delpin, lo specchio e l'immagine di una collettività è la pulizia del posto dove abiti, quindi è un biglietto da visita e questo non può essere lasciato al caso, una cosa importantissima quindi.

Io l'altra volta avevo sentito anche di una ipotetica possibilità che già un altro privato stesse acquisendo le quote della GESENU, se non avevo capito male, già acquisite, in questo caso qui probabilmente quello vorrà subentrare a pieno titolo, se noi lo mandiamo in liquidazione, come una ipotesi, quello minimo ti fa sette ricorsi al Tar un giorno sì e l'altro pure, perché ha investito i denari nelle quote del 40% e vorrà entrare in sostituzione.

Io non sono un economista, ma penso che funzioni così, io acquisisco le tue quote perché sono interessato a proseguire questo genere di attività, altrimenti cosa compro carta straccia per poi rivenderla ai tre comuni. In più c'è un altro problema, se i tre comuni seguiranno tre opzioni diverse sarà un altro problema che si aggiunge al problema. Ecco, sarebbe stato anche forse, certo siamo in una fase, forse avremo dovuto scendere in campo un pochettino prima, ma le altre due Amministrazioni hanno cambiato assetti, quindi forse non hanno neanche avuto il tempo, altrimenti si sarebbe già potuto sentire la triade, chiamiamola così, dei partner politici e dire: okay, abbiamo una posizione univoca, noi siamo per questa linea qui tutti e tre.

Perché se ognuno va per conto suo se ne aggiunge un altro pure di problema, o se due vanno, cosa facciamo in questo caso qui, tagliamo fuori il terzo e dobbiamo acquisire anche le quote del terzo, se il terzo va per conto suo quali valutazioni vengono date alla parte, in questo caso che cosa costa, cosa verrebbe a costare. Io mi preoccupo anche e soprattutto perché ci sono cento e passa lavoratori e vorrei anche capire nell'eventualità cosa succede, e in quali modi e quanta frazione andrebbe a carico, ecco diviso per tre, diviso per quattro, chi si fa carico di questa gente e come, e sono padri di famiglia, ci sono famiglie lì che devono portare a casa quel tanto per mangiare, per vivere, questo è un problema che ci deve preoccupare, già ce n'è tanta disoccupazione, se ne aggiungiamo anche, facciamo cadere uno dei tasselli portanti, aiuto, voglio dire mi metto il problema come genitore, come padre, come uomo, come qualsiasi persona di noi si deve mettere.

Ecco, sono quesiti da valutare bene, nel caso dovessimo tornare all'antico perché la società si scioglie che tempi ci saranno per decidere, e quanta forza lavoro si dovrebbe caricare Selargius, quanta Monserrato e quanta Sinnai per fare eventualmente tre appalti singoli, è un problema, tre gestioni separate, in più c'è l'esborso per la quota del socio privato, che quello non è che ha comprato le azioni e poi diceva va bene, siccome io sono un benefattore te la regalo. Signori miei, io ho messo in campo X e voglio almeno X più poco e poco. Sicuramente ti fa tutti i ricorsi possibili e immaginabili e si rischia di essere impantanati in questa cosa, si rischia madornalmente di essere impantanati.

Per cui, non so se stasera si possa prendere una decisione di questo tipo, e sapere anche quel socio che ha acquisito le quote che cosa vuole fare, ecco, al posto di GESENU, perché se c'è Boi Mario, tanto per dire uno, che ha comprato le quote ti dice: parte politica, io sono qui, la società rimane tale e quale, io ho il 40% voi il 60, andiamo avanti con le stesse quote. Ma non si capisce chi ha comprato le quote che cosa vuole fare? Questo credo che sia molto importante, sapere anche questo, aggiungere alla discussione anche quello, il 40% che cosa vuole fare? È disposto a continuare a cavalcare la Campidano Ambiente, lo si può chiamare anche con un altro nome, ma una società, ecco c'è anche questo.

Oltre ai tre comuni, che dobbiamo sapere che devono camminare per la strada univoca, c'è anche da sapere chi ha il 40% delle azioni, che non è più GESENU, ma che è un altro, che cosa vuole fare quello lì. Questo è un problema che si aggiunge ai problemi, perché se quello diverge da quello che vogliamo fare noi, e noi forziamo la mano con lo scioglimento di una società, ma quello te ne fa di



ricorsi fino alla notte dei tempi, ti inchioda qui e ci troviamo l'immondezza più alta *de sa torre de S' 'e Boi* in mezzo alle strade, perché è un problema serio.

Ve lo dico perché da poco noi abbiamo avuto il problema degli scarti nelle strutture di macellazione, nelle strutture di lavorazioni carni perché l'unica impresa titolata a smaltire quel materiale lì ha problemi seri e, quindi ha chiuso le serrande e all'improvviso i mattatoi, i depositi carni, gli allenamenti e tutto un settore si sono trovati, per il momento la Regione Sardegna ha detto okay, equipariamo, cambiamo voce, questi non sono più scarti di natura uno, li equipariamo natura tre e li possiamo mettere in discarica, salvo il patologico, ma ci ha messo una di quelle castagne in tasca che, signori miei, non è che non ci ha fatto male, e ci sta facendo preoccupare, perché il giorno che il sito di Villacidro chiude, poi voglio vedere cosa facciamo, la gente deve mangiare, il comparto si blocca, non te lo puoi mica mettere in tasca tutto quel volume di cose, sono tonnellate, tonnellate e tonnellate di roba, non è che sono quattro chili, così come la spazzatura.

I volumi sono alti, dove c'è tanta gente i volumi sono alti, quindi questo è un problema serio, di non poco conto, e per decidere ci deve essere credo una decisione che non ci porti intanto nelle aule dei tribunali per una controversia di natura giuridica con ricorsi di vario titolo. Sapere anche, ripeto è importantissimo, sapere anche che cosa vuole fare il 40% del privato, che invece di chiamarsi Tino si chiama Gianni.

Insomma, io spero di aver chiarito, però ecco questo è oggetto di una ulteriore riflessione che deve essere fatta perché aggiunge carne al fuoco, come diceva qualcuno, però il giorno che si prende la decisione, davvero la decisione, può essere che aggiungendo questo tassello anche si dipana la matassa e si torna a camminare sereni. Va bene, io questo dovevo dire e questo ho detto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Collegli del Consiglio, signor Sindaco, signori della Giunta e pubblico presente.

Che questo sia un argomento che per alcuni versi ha dei risvolti, anche così come sono stati descritti da alcuni passaggi di chi mi ha preceduto,

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Allora, guardate o questo microfono è stato sabotato, perché non riesco a capire, me l'hanno detto anche altre volte non si sente niente, io non so come posizionarmi.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Dici che è la sciarpa? Allora, se questa posizione di microfono è appaiata bene col mio tono di voce continuo.

Allora, ritengo che l'argomento ha degli aspetti che sono sicuramente inquietanti per gli scenari che può prospettare, ora io non so se sia utile affrontare la questione sulla attendibilità del soggetto privato allo stato attuale, e sia utile per noi discutere su una situazione che oggi vede il soggetto privato detentore di quel famoso 40% coinvolto in una serie di vicende, che vorrei ricordare un po' a tutti e ricordo anche a me stesso, coinvolto da un punto di vista di implicazioni legali non per vicende legate all'attività svolta nel nostro territorio, ma ascrivibili a soggetti gestionali che hanno operato in tutt'altro luogo.

Certo è che questo tipo di condizione ha finito per avere riflessi anche sul nostro tipo di iniziative e di servizio, o perlomeno se non sul servizio, sull'impianto che noi abbiamo scelto di mettere in campo, e che ha prodotto delle azioni sicuramente positive dal punto di vista della gestione dei rifiuti solidi urbani e di quello che era il meccanismo a risolvere.

Situazione che inizialmente, quando si era pensato alla società mista in questo Consiglio con tutt'altra maggioranza, non si era valutato limitare a tre comuni così come siamo arrivati, ma pensavamo di iniziare una attività che potesse essere condivisa da altri comuni confinanti, e che in un certo qual modo determinando un bacino di utenza più ampio potesse entrare in una logica anche di contrapposizione rispetto a quello che è uno dei meccanismi dei quali abbiamo discusso, la costrizione

che ci proviene dall'Amministrazione Regionale del conferimento a costi continuo a dire un po' capestro al Casic, che gestisce attività sulla quale poi vanno a condizioni ben diverse dalle nostre a conferire altri comuni che hanno altri meccanismi messi in campo, altri soggetti privati a garantire lo stesso servizio.

Allora, per farla breve, l'avevo accennato anche l'altra volta, io penso che la prima preoccupazione che ci dobbiamo porre è quella di fare delle scelte ponderate, supportate anche magari da pareri di tipo legale in questo frangente, più che di tipo tecnico, ma che ci garantiscano e ci mettano al riparo da eventuali possibili interruzioni del servizio. Su quello che poi è la scelta che noi dovremo ponderare, perché sono stati rappresentati uno, due, tre ipotesi, dove in due casi si parlava di rescissione del servizio, del rapporto col privato, l'acquisizione ipotetica delle quote del privato in capo ai tre comuni che assumono il ruolo pubblico.

C'è stata paventata anche l'ipotesi di ritornare al medioevo selargino, quello di fare una gestione diretta, che ritengo sia assolutamente fuori mercato. Vorrei ricordare un po' a tutti, e per primo a me stesso, che una delle ragioni che ci hanno fatto propendere per questo tipo di iniziative e di intraprese è stato il fatto che oggi per poter gestire un servizio del genere devi avere un soggetto capace non soltanto di raccogliere e organizzare la raccolta sul territorio, ma commercializzare quello che raccoglie, compreso il fatto di poterlo trasferire da altre parti in maniera utile e, quindi si presuppongono società che abbiano una capacità anche a movimentare le cose, cioè quanto viene raccolto, in modo tale che non diventi un onere, ma diventi anche possibilmente un elemento ammortizzante dei costi a gestire il servizio.

Quindi, se abbiamo ben presente questo penso che una delle valutazioni che non è stata ancora paventata, e che vorrei capire se fosse possibile discuterlo come ipotetico percorso da fare, io penso che questo problema della gestione dei rifiuti solidi urbani, e comunque dell'operazione di una migliore e sempre più ampliata differenziazione, se è ragionato in maniera diciamo da area metropolitana, la voglio individuare così, dove noi siamo presenti con tre comuni, ma dove all'interno dell'area metropolitana, che poi avrà la competenza a disciplinare in prospettiva più o meno a medio termine, o a lungo termine, spero il breve possibile, se iniziassimo a ragionare su una serie di aspetti che individuano un bacino più ampio, quindi la possibilità proprio con un bacino più ampio di contenere maggiormente i costi, se fosse possibile rendere concretamente percorribile una situazione dove un eventuale scelta poi a livello di area metropolitana possa essere raggiunta perché le differenti attuali situazioni gestionali, la nostra per esempio che ha la scadenza quest'anno, non so per esempio Quartu, che ha mi sembra De Vizia, quando andrà in scadenza, ma mi sembra che abbiano rinnovato o debba farlo adesso quest'anno, Cagliari l'ha rinnovato.

Allora, se riuscissimo ad andare tutti insieme attraverso magari una deroga necessaria per poter contemporaneamente il grosso dei comuni che compongono l'area metropolitana trovarsi a poter proporre un unico soggetto pubblico trattante, si apre poi un altro tipo di discussione rispetto alle differenti diciamo capacità messe in campo a fare la differenziata, però un unico soggetto trattante, che quindi individua un metodo omogeneo per tutta l'area metropolitana, potrebbe sicuramente diventare una situazione percorribile e pagante anche per noi. Potrebbe, in assenza di GESENU e compagnia, essere la stessa De Vizia, o un soggetto che... in campo nazionale sono due o tre quelli in grado di poter garantire un servizio con controfocchi rispondente alle nostre necessità, è ovvio che maggiore è il bacino, maggiore è anche l'interesse economico di questi soggetti a intervenire.

Ci rimane in sospeso su questo aspetto, e lì dipende molto dal livello politico a discuterlo questo riequilibrio, noi abbiamo raggiunto, non vorrei dire bestialità, ma abbiamo raggiunto livelli percentuali di differenziazione non grazie al soggetto pubblico, o alla componente privata, ma grazie alla capacità dei nostri concittadini di proporsi e sacrificarsi in tal senso, abbiamo raggiunto dei livelli di differenziazione ottimali rispetto a realtà come Cagliari o altri comuni che compongono l'area metropolitana.

È ovvio che una eventuale soluzione tipo quella che io sto cercando di paventare avrebbe necessità, diciamo per diventare operativa, di una azione al riequilibrio anche su quelle che sono le ripartizioni dei costi gestionali, che abbiamo realtà insomma di popolazione e di capacità in questo

senso differenti, ha necessita diciamo di una discussione e una mediazione a livello politico che riequilibri quelli che sono gli handicap che una eventuale comunione di intenti in questo senso potrebbe comportarci Cagliari, rispetto a quelle che sono diciamo non dico le magnificenze, però le eccellenze raggiunte da altre parti, ma sicuramente questo determinerebbe un soggetto gestionale certamente più capace e soprattutto più tranquillo rispetto alla realtà che noi ci troveremo oggi, in assenza di certezze rispetto al soggetto privato che con noi è socio, e sul quali non mi è sembrato abbiamo neanche la sicurezza.

Sto cercando di andare a terminare, siccome non abbiamo manco la certezza di una eventualità, cioè una eventuale disponibilità da parte del soggetto privato a cedere le sue quote, invece che mantenerle, o le eventuali decisioni degli altri soci privati pubblici, cioè Monserrato e Sinnai, di condividere una eventuale scelta ci prendiamo tutto, che poi vorrei capire come potremo prendendoci tutto gestire eventualmente noi la cosa in maniera diretta, oppure pensare di poterlo attribuire senza traumi attraverso un nuovo bando ad altro soggetto.

Chi mi ha preceduto, mi sembra, io ho seguito soltanto parzialmente l'intervento, stesse anche rappresentando il rischio di una stagione di ricorsi e contro ricorsi, al quale ci stanno abituando praticamente in termini di bando dappertutto sulle gare d'appalto sui lavori pubblici, immaginatevi con gli interessi che ci sono, perché è un business questo della raccolta chiamiamola differenziata, l'immondezza è diventata la nuova miniera d'oro per un sacco di persone, nessuno lo sospettava probabilmente vent'anni fa.

Allora, capite bene che questo potrebbe innescare una serie di situazioni da dover gestire in ambito giudiziario, che con i tempi che normalmente si da la magistratura iniziale non è certamente tranquillizzante per quando si potrebbero trovare soluzioni adeguate, se si troveranno, nel frattempo però che cosa succede? Ci ritroveremo comunque a dover derogare una situazione a gestire con tutta una serie di incognite.

Quindi, io sarei, e concludo così, dell'avviso che si possa dare mandato alla Giunta, al Sindaco, e ai nostri rappresentanti, che non sono pochi in area metropolitana, ne abbiamo tre, di sondare l'ipotesi da una parte di un eventuale nuovo soggetto gestionale su dimensione di area metropolitana, e per quanto riguarda invece la situazione, e chiaramente questo è un aspetto di prospettiva, la situazione contingente dare mandato al Sindaco perché attraverso un accordo e una condivisione politica di un unico percorso con gli altri due comuni si capisca, e ci si confronti con quelle che sono le attuali situazioni abilitate a rappresentare il socio privato, quali sono le intenzioni, se a proseguire, se a cedere, se cambiare, perché forti anche di questo tipo di consapevolezza, secondo me, diventa ancora più facile dare mandato politico perché l'elemento a rivoluzionare il nostro sistema gestionale in un'ottica che è di prospettiva, sicuramente più garantista di quello che è l'attuale sistema, e col convincimento mio personale che allargando il bacino di utenza diminuirebbero anche i costi per ogni singolo utente, nel senso che i benefici per il socio privato sarebbero decisamente maggiori a condizioni che poi però tutto il tessuto e la popolazione che compone l'area metropolitana abbia un identico comportamento, e possa godere degli stessi identici privilegi.

Una per tutte, e chiudo, il fatto che noi paghiamo quasi il triplo di quanto paga Cagliari per il conferimento del secco è una situazione e una anomalia sul quale noi siamo costretti, e invece Cagliari che paga in meno si può permettere anche di pagarsi contemporaneamente le multe per non aver raggiunto il livello di differenziazione perché le ammortizza con il minor costo dell'altra parte. Allora, ci sarebbe spazio secondo me per trattare e sviluppare ragionamenti che potrebbero essere, a mio parere, migliorativi, ma comunque andrebbero sondati.

Grazie, colleghi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi del Consiglio.

Credo che l'aver portato per voce del Sindaco il tema all'attenzione del Consiglio è di sicuro un impegno che l'Amministrazione avrebbe dovuto assumersi anche in proiezione della prossima scadenza appunto del contratto in vigore per la gestione da parte di Campidano Ambiente del servizio di igiene urbana.

Allora, credo che negli interventi dei colleghi, oltre che quello del Sindaco, si è riusciti a dare per lo meno una chiave su quelle che sono le proiezioni diverse sulle quali potremo incanalare da una parte la discussione e anche gli impegni per l'Amministrazione per il prosieguo, ad avere un prosieguo di gestione dell'igiene urbana diciamo sufficientemente attrezzato perché noi possiamo cogliere non solo i risultati che abbiamo colto fino adesso nella raccolta differenziata in modo particolare, ma nell'offrire ai nostri cittadini un servizio di qualità da un certo punto di vista, e dall'altro dare anche una immagine della nostra città, che prima che venisse messa in campo questa organizzazione del servizio lasciava abbastanza, come dire, poco sereni soprattutto per le condizioni in cui il servizio stesso veniva gestito.

Io devo dire del primo intervento del collega Delpin, che prospettava l'idea che potessimo o possiamo tra le vie, tra i percorsi che potremo studiare, quello di tornare alla gestione, come dire, del nostro Comune, da parte del nostro Comune del servizio in una gestione appunto limitata al nostro territorio; il collega Sanvido che poc'anzi ci diceva tutt'altra cosa, ci dava tutt'altra proiezione addirittura pensando di portare all'attenzione del Consiglio Metropolitano un tema, che è quello appunto dell'inserimento del servizio anche della nostra città nell'ambito di una gestione unitaria creando un bacino più vasto da cui ricavare come risultato magari dei benefici legati a una riduzione della spesa complessiva del servizio, a un ammortamento migliore della spesa del servizio.

Credo di avere già in altre occasioni, partendo appunto dalla discussione nel 2007, palesato un pensiero che per me rimane identico nella misura in cui la qualità di un servizio la si può misurare nel tempo sulla sperimentazione, e poi successivamente sulla efficacia stessa che può essere ricavata dai risultati. Dirci, come nella relazione del Sindaco, che tre sono le possibili vie attraverso cui potremmo eventualmente fare una scelta di sicuro penso che quello che doveva essere un risultato di questa gestione avrebbe dovuto essere quella possibilmente di rendere il servizio tanto appetibile da fare aderire al consorzio altri comuni contermini e allargare il bacino di intervento, portando praticamente al convincimento di un bacino più ampio rispetto al bacino attuale fatto dai tre comuni, dalla popolazione dei tre comuni Selargius, Monserrato e Sinnai nell'ordine demografico.

Allora, dire che questo risultato non lo si è perseguito, io non riesco a immaginare né il come, né il perché. Né il come e né il perché significa non è stato presumibilmente uno degli obiettivi da perseguire, e molto probabilmente anche nei momenti più critici, legati soprattutto al recettore, al soggetto recettore in modo particolare, o il ricevente dei nostri rifiuti per lo smaltimento, che sinceramente non lavora a favore né del Comune di Selargius, neanche di Monserrato, e neanche degli altri comuni che comunque sia nel consorzio una volta dell'area industriale c'erano, e nel consorzio del Casic che ci sono, ma senza avere nessun potere, come si usa dire, decisionale, se non una norma a monte regionale capestro che ci inserisce nel bacino appunto che deve conferire i rifiuti al consorzio del Casic, e lì tranne nelle rare occasioni in cui il sistema inceneritore va in tilt, o va in manutenzione, dove noi abbiamo potuto anche sperimentare che volta per volta, e lo sappiamo perché è un problema di gestione economica della discarica, che sinceramente impone prezzi nettamente inferiori rispetto all'incenerimento, e devo dire che i costi poi che nell'ambito del consorzio stesso, o del bacino stesso che vengono pretesi dai comuni che in modo particolare compongono il consiglio di amministrazione e, quindi la gestione del consorzio e del Tecnocasic in modo particolare, dove noi abbiamo la differenziazione di tariffa, noi siamo soltanto quelli che assicurano i volumi, ma i benefici li prendono altri.

Noi siamo utilizzati per conferire i volumi senza la possibilità di poter operare una scelta più economicamente valida per il nostro Comune e per i nostri cittadini rispetto, come diceva anche il collega Sanvido, rispetto ai cittadini di Cagliari, ma rispetto anche ad Assemini, a Elmas e a Capoterra.

Allora, dire in che ordine noi affrontiamo e possiamo condurre la discussione, e in modo particolare le nostre scelte rispetto a quello che può essere il prosieguo della gestione del servizio per

la nostra comunità, senza ombra di dubbio noi dobbiamo, signor Sindaco, portare avanti la verifica su quelli che sono i problemi inerenti al cambio di proprietà delle quote del socio privato con ulteriori difficoltà verso le quali non voglio neanche aprire l'attenzione, neanche in questo intervento, perché non è un problema da Consiglio Comunale, è un problema che ci riguarda in modo diverso, ma che non riguarda di sicuro l'amministrazione pubblica, e diciamo che quello che nel suo intervento lei ha indicato, signor Sindaco, come un nostro consulente che ci studi l'eventualità di una uscita del privato, o di una uscita del pubblico con una liquidazione della società rispetto al fatto che il consorzio venga messo in liquidazione, oppure il consorzio possa permanere e continuare la sua attività, oppure la gestione data l'acquisizione delle quote dell'intera quota di proprietà da parte dei tre comuni e dare il servizio a una gestione esternalizzata per intero e, quindi sono le tre proiezioni che lei stesso signor Sindaco ha rappresentato.

Però è chiaro che fare una scelta oggi senza avere tutti gli elementi per poter dire che abbiamo tutti gli elementi per poter fare una valutazione piena, molto probabilmente oggi ci condiziona non poco rispetto al fatto di poter con una decisione nel breve periodo fare una scelta netta e precisa anche perché, come lei stesso ci ha enunciato, i comuni soci, gli altri comuni non hanno maturato ancora quella esperienza dal punto di vista politico amministrativo per poter dire che allo stesso modo come noi molto serenamente hanno aperto la discussione e sono anche loro alla ricerca di una scelta per la loro Amministrazione.

Io credo che sia prioritario avere quanto prima una idea di quali scelte il Comune di Sinnai, o il Comune di Monserrato vorranno fare perché non saperlo ci condiziona tantissimo rispetto al prosieguo anche di questa discussione.

Io solo posso dire, credo come non tutti amministratori di Selargius, dei risultati che abbiamo ottenuto in questi quasi dieci anni di gestione, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, avremo potuto fare ancora di meglio e di più, ma credo che l'unica che ha fatto di più è la Regione quando non ci da i benefici per il 2017 dei risultati ottenuti come previsto. Questo è il passaggio sul quale dovremo condurre la prima battaglia, perché quel 70% di raccolta differenziata grida vendetta, nel senso che noi non possiamo privarci dei benefici legati all'ottenimento del risultato come previsto, e come ottenuto dalla comunità selargina; dalla comunità selargina e non dell'Amministrazione, dalla comunità selargina perché questi risultati si ottengono con la partecipazione dei nostri cittadini a fare la raccolta differenziata.

Al Comune portare avanti, appunto nell'interesse della nostra comunità, quelle che sono le rivendicazioni che sono, per noi avrebbe significato migliorare il servizio, ma soprattutto non aumentare la tassa, questo è il risultato che ci deve fare onore a tutti noi per fare una battaglia unitaria, ed è la prima battaglia che dovremo fare.

La seconda è quella indirizzata verso una interlocuzione anche molto pressante e veloce verso i due comuni, per capire che la scelta unitaria molto probabilmente ci mette in una posizione di privilegio rispetto a una situazione di stallo aspettando che dobbiamo attivare la proroga perché sappiamo benissimo che fare, verificiamo un attimino e riflettiamo un attimino su quanti anni Cagliari ha aspettato prima di aggiudicare proprio nei giorni scorsi il servizio, che a Cagliari chiamano del porta a porta, il servizio di igiene urbana e la raccolta differenziata, io credo che manchi ancora la cultura del porta a porta e, come abbiamo dovuto sperimentare noi, è una cultura che si crea spendendoci e impegnandoci come Amministrazione, non è una cultura che proietti dall'alto, da oggi, da un giorno all'altro tutti si armano di sacchi, sacchetti, contenitori e quant'altro, e molto velocemente acquisiscono questo nuovo modo, nuova procedura di fare la raccolta, e fare soprattutto, partecipare attivamente alla differenziazione, e soprattutto poi ordinatamente deporre i propri rifiuti nei giorni, nelle ore e quant'altro è necessario perché si abbia un servizio efficiente.

Allora, e vado anche a concludere, la terza cosa, il terzo passaggio, è chiaro che lì dovremo, signor Sindaco, indirizzare un'altra azione, quella di avere davvero quel sostegno, quella consulenza che ci consenta anche di capire qual è il percorso che il privato, il nuovo privato può compiere, o è intenzionato a compiere perché, diceva bene il Consigliere Deiana, il privato che ha acquisito le nuove quote, sempre che ne abbia la disponibilità, perché poi Deiana c'è anche un passaggio che oggi ci

impedisce di pensare che abbia la reale disponibilità di quelle quote, perché abbiamo letto qualche documento, in qualche modo ce l'ha anche rappresentato il Sindaco, e sapere effettivamente in che misura noi potremo guidare il privato, oppure il privato voglia liberarsi, oppure un terzo liberi le amministrazioni dai vincoli con il privato, perché davvero lì ci sono appunto tre strade che possono essere percorse, e non siamo noi a determinarle peraltro.

Quindi, proprio in quella direzione la consulenza ci sarà di sicuro indispensabile nel breve periodo per capire che tipo di percorso eventualmente potrà compiere il privato, oppure chi per il privato potrà compiere, perché poi abbiamo quel vincolo, che è un vincolo legato a fatti di altro tipo, di altro genere. Allora, io concludo e credo che anche da altri interventi, da altri apporti alla discussione possiamo continuare così a esplorare un attimino, e a capire dove potremo indirizzare la nostra azione di Amministrazione Comunale di Selargius per poter dire che facciamo così una scelta, e ci diamo un indirizzo, e diamo soprattutto quelle linee guida attraverso cui il Sindaco e la Giunta potrà muoversi e potrà operare.

Grazie..

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, io sono felice di essere intervenuto, di anzi intervenire dopo il collega Contu perché mi ha appunto penso rappresentato anche autorevolmente, dopo l'introduzione del Sindaco, anche quello che può essere un ragionamento da parte della maggioranza, perché stavo un po' perdendo l'orientamento rispetto al Consiglio di oggi. Per quello che posso iniziare a capire forse non siamo nelle condizioni di dare degli indirizzi stringenti oggi, se posso non interpretare ciò che ho sentito, ma iniziare a formare la mia opinione, perché appunto la gamma delle soluzioni è talmente ampia, al di là del numero di tre, ma è veramente divaricata nella sua genericità.

Intanto, io oggi farei una riflessione su quelli che sono stati i dieci anni di Campidano Ambiente a Selargius, io penso che i tempi siano maturi perché noi facciamo un ragionamento di questo tipo e, quindi cercare di capire cosa ha funzionato in questi dieci anni, cose ha funzionato meno, e qual è il modello a cui noi possiamo ragionevolmente tendere.

Ora, diceva anche il Consigliere Sanvido, noi dobbiamo cercare di sfruttare e di mettere a sistema una ricchezza che noi abbiamo che è, secondo me, la lezione che ci hanno dato questi dieci anni di gestione della raccolta in questo modo, ovvero un singolo comune con trentamila abitanti, per quanto possa essere non piccolo in una dimensione come quella sarda, forse nel 2020 non è più in grado di essere quella controparte nei confronti del soggetto appaltatore, di essere quella controparte in grado di spuntare condizioni migliori di mercato perché, cercando di non stare troppo nella poesia, che cosa ci aspettiamo noi dal prossimo appalto?

Dal prossimo appalto noi ci aspettiamo che possiamo continuare a fare economie di scala, continuare e migliorare nell'offrire un servizio di livello, come abbiamo cercato di fare anche con buoni risultati in questi anni, e tenere bassi i costi per i cittadini utenti, io penso che questi siano i tre obiettivi a cui noi dobbiamo tendere.

Per fare questo mi chiedo, senza avere adesso una risposta, ancor prima un passo prima del modello societario e gestionale noi possiamo farlo, e qui lo dico perché mi pare di averlo letto tra le righe, noi possiamo farlo come Comune di Selargius ponendoci sul mercato e andando a dire mettiamo a bando la gestione del servizio? Possiamo farlo ricalcando pedissequamente quella che è la *governance* attuale, cioè facendo un ragionamento solo con Monserrato e solo con Sinnai? In questi dieci anni ci hanno detto che qualche cosa è andata bene, qualche cosa magari è andata meno bene, però è un modello che esiste.

Possiamo prendere a riferimento in maniera proprio identica il perimetro della Città Metropolitana? Quello non lo possiamo fare perché, ad esempio, ci sono comuni grossi come Cagliari che vanno ad entrare nella operatività della raccolta ad aprile, cioè il 1° aprile, e non penso che sia uno scherzo, a Cagliari iniziano con la raccolta differenziata, quindi quella situazione non la acchiappiamo

più, a memoria ad esempio Quartu si sta approssimando agli stessi ragionamenti cui siamo chiamati noi, per parlare di un comune che ci è vicino, e ha sicuramente una popolazione che è pari ai tre comuni di Campidano Ambiente.

Quindi, io penso che, e inizio ad entrare nella parte propositiva del mio ragionamento, oggi non so quanto possiamo formulare indirizzi, almeno io non mi sento in grado sinceramente di pensare a un indirizzo, a poter concorrere alla formulazione di un indirizzo puntuale, penso che possiamo sicuramente iniziare a pensare a come articolare un quesito, a come articolare il quesito nei confronti del professionista, o dei professionisti, ovvero cercare di fare un paio di passi avanti rispetto a questa riunione, e magari preconstituire uno scenario al professionista.

Io sinceramente, lo dico, non sono in grado di prendere posizione oggi su quelle che sono le tre soluzioni prospettate dal Sindaco, e mi è parso anche di capire che nessuno dei colleghi abbia espresso una posizione netta, cioè tutti le abbiamo enunciate, tutti abbiamo detto un pochetto di cose pro e contro, però io come cittadino chiederei a chi mi sa rispondere in Italia quali sono le *best practice*, cioè in Italia qual è l'ambito ottimale per la raccolta dei rifiuti? Perché adesso non è che ho letto bene - bene il piano regionale...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

E, quindi, dico adesso non è che ho letto bene il piano regionale dei rifiuti, però si parlava del territorio della Città Metropolitana di Cagliari, quindi circa 450.000 abitanti, potrebbe essere un ambito ottimale, cioè un ambito ottimale che ricalcherebbe un soggetto che con 450.000 potenziali utenti può porsi nei confronti dell'appaltatore come soggetto che tratta da una posizione di forza e, quindi far ricadere condizioni migliori per gli utenti. Quindi, non possiamo aggredire questa ipotesi.

Chiederei appunto questo, cioè chiederei quali sono le cose migliori, quali sono le esperienze migliori, come diceva il Sindaco una riflessione va fatta sui tempi, cara Presidente, di liquidazione di una società perché, è stato detto in altre sedi e oggi probabilmente non è stato riportato per il giusto pudore, però noi non siamo in una situazione ordinaria, noi siamo in una situazione all'interno della quale l'autorità giudiziaria ha posto ancora sotto tutela le quote del nostro socio privato, perché le quote del nostro socio privato anche adesso sono soggette a vincoli, c'è attenzione da parte della magistratura su questa vicenda e, quindi io mi porrei anche con la cautela che sento dal Sindaco *in primis* rispetto a questo socio privato, e cercherei, e vado a chiudere, di capire, e questo però è un ragionamento che dobbiamo destinare al Sindaco, se ci sono le possibilità di fare interlocuzioni con anche altri comuni, se a noi convenga magari, mi pare che tutti noi riteniamo e l'abbiamo detto più volte che l'esperienza di Campidano Ambiente sia tutto sommato positiva, almeno per alcuni aspetti, per alcune intuizioni, siamo nelle condizioni appunto di fare interlocuzioni con gli altri comuni? Per fare una società mista di nuovo? La società mista non so se sia ancora il modello che da Cantone in poi viene privilegiato, io non lo so se la società mista adesso nel 2020 sia il modello che nei primi anni Duemila veniva spinto molto.

Possiamo consorzio i comuni e i comuni consorziati affidano l'appalto, si mettono insieme e vanno a gara? Io questo non lo so, starò attento al dibattito, e però io penso che noi oggi per fare un passo avanti dobbiamo strutturare, non lo so, un ordine del giorno condiviso che detti più che degli indirizzi, dei quesiti puntuali per poi rivederci e andare avanti su quello che ci dicono.

Grazie.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri e cittadini.

Anch'io per non fare accadere quanto si era proposto il Consigliere Delpin, quello di chiacchierare, intendo chiacchierare attorno a questo argomento, che vuol dire che non ho idee precise da suggerire, se non mettermi tutta una serie di riflessioni che vi espongo. La prima riflessione, sono state presentate tre proposte nel senso che...

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Tre possibili soluzioni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Tre possibili soluzioni che, a mio giudizio, nessuna di queste reggerebbe, secondo il mio parere. Questo dell'acquisizione delle quote sarebbe una follia se noi oggi ci mettessimo a trattare con GESENU, oppure con i fratelli Paoletti mi pare, che sono subentrati nel 55% del capitale della GESENU, ci mettessimo a trattare delle quote, perché? Perché io aspetterei la scadenza del contratto, una società che si liquida da sola, cioè questa società a dicembre di quest'anno non esiste più.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

E chi l'ha detto?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Non esiste, decade.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Il contratto, volevo dire il contratto; il contratto scade, e allora c'è qualcuno che vorrebbe già trattare delle cose prima della scadenza del contratto? Alla scadenza del contratto le quote valgono molto meno, cioè io dico che, per esempio, se devo trattare un affare alla scadenza del contratto le quote che oggi valgono dieci valgono molto meno secondo il mio parere, quindi non tratterei l'acquisizione e, quindi il mantenimento dello *status quo* non è possibile.

Si dice andiamo alla liquidazione volontaria, alla liquidazione volontaria si arriva con la scadenza del contratto, dove ognuno deve manifestare il suo parere. È vero che la società dura novanta anni, ma è vero anche che la società se scade il contratto poi deve rivedersi, quindi perché anticipare per esempio Consigli, questo e quest'altro, quando ci sono dei tempi che noi dobbiamo rispettare, e mai che mai chiederei io lo scioglimento, perché lo scioglimento avviene con la scadenza del contratto, e allora perché io mettermi già da oggi a scegliere una di queste tre tendenze, mai e poi mai lo farei. Prima di tutto non lo farei soprattutto perché alla scadenza del contratto tutto vale meno di quello che vale oggi, che cosa fare allora?

È chiaro che noi abbiamo un problema di igiene pubblica e che ci dovremo attrezzare, ma noi più che di igiene pubblica abbiamo soprattutto un problema di tasse da far pagare ai cittadini, cosa che non ha sviluppato in pieno il Consigliere Contu, ma Contu diceva ma per questo servizio noi paghiamo le tasse, e il nostro compito precipuo è quello di trovare una strada, la più breve, una strada per far diminuire l'importo della tassa. Nel frattempo, per esempio, abbiamo salutato l'arrivo della Città Metropolitana, che doveva tra l'altro occuparsi anche di igiene del territorio, e naturalmente se ne deve occupare in termini di area vasta, non più di piccolo territorio, perché voi sapete benissimo che qualunque cosa, i grandi mercati possono vendere a minor prezzo perché hanno una domanda incredibile, e pertanto impongono dei prezzi minori rispetto al piccolo negozio che è da solo, e che quindi deve per forza di attrezzi per sostenersi.

Qui vale la stessa regola, più aumenta il volume dell'immondezza, diceva bene Contu, meno si paga di tasse con la differenziata e tutte le altre che ci sono, ma manca per esempio un anello di congiunzione, cioè le aree vaste sono nate per creare delle economie dei territori. Cosa voglio dire economia dei territori, manca per esempio il Tecnocasic, cosa dovrebbe fare per esempio l'area vasta rispetto al Tecnocasic che impone dei prezzi e fa aumentare le tasse? Va richiamato e posto, per esempio, in condizioni di creare un ente unico che si occupi sia di raccolta che di smaltimento, perché noi altrimenti non abatteremo mai nulla.

Questo concetto si vuole portare nell'area vasta, nella Città Metropolitana a dire che deve interessarsi di raccolta e anche di smaltimento? È possibile che se io vado in un comune lontano, e non ci posso andare, ma chi l'ha detto? Cioè, io ho il compito di far pagare meno i cittadini, e poi il Tecnocasic fa tutto quello che vuole. Questo è un sopruso, prima non esisteva un ente che, per



esempio, soprassedesse a tutte queste cose, ora c'è la Città Metropolitana, si vuole interessare anche di smaltimento, vuole imporre per esempio uno smaltimento per tutta l'area vasta.

Certo, se protestiamo noi il Tecnocasic non ci ascolta, ma se protesta la Città Metropolitana, allora anche la Regione deve sentire, perché è la protesta di tutti i comuni dell'area vasta, cioè se noi abbiamo il compito di ridurre al minimo la tassa dobbiamo pure fare, sviluppare politiche totali, smaltimento, raccolta, spazzatura del territorio, igiene pubblica generale. Questo è un compito che noi dobbiamo sollecitare nell'area vasta, perché altrimenti la tassa non diminuisce mai, e sollecitare come diceva Contu anche gli altri comuni, chi l'ha detto che noi per esempio dovendo fare un accordo dobbiamo restare tre comuni.

Allora lo fecero perché avevano fretta di farlo, perché non hanno aumentato la ricerca, perché se noi fossimo cento comuni non avremo fatto politiche diverse anche presso il Tecnocasic? E allora vogliamo perdere l'occasione, per esempio, di investire la Città Metropolitana di questo problema? Meno che mai, per esempio, farei un passo senza essere d'accordo con i tre comuni con i quali ho già un accordo, o ho avuto un accordo. Perché mi devo pagare una consulenza io, una consulenza Monserrato e una consulenza Sinnai? Perché mi devo pagare consulenze se ho l'area vasta che mi deve cercare le consulenze, deve cercare le strategie per far fronte a un problema di questo genere.

Quindi, badate bene che a me sembra del tutto affrettata questa questione di trovare consulenti, di cercare qua, là, etc., etc., di svincolarmi per esempio dagli accordi che ho messo in essere in piedi, cioè questa è una frettosità che io non capisco, ma non capisco soprattutto come sono riuscito a passare dieci anni insieme dei tre comuni e adesso si sfasciano senza sapere neanche se si sono sfasciati davvero.

Io, per esempio, non ho capito se c'è già un litigio, già frizioni all'interno dei tre comuni, e se non ci sono le frizioni come faccio io adesso ad essere... voglio avere fretta anche per nominarmi il consulente da solo, questo consulente non ha costi? Non avrà costi per Monserrato? Non avrà costi per Sinnai? Oppure, per esempio, vogliamo tre consulenti, uno ciascuno dei comuni per avere maggiore pensiero, maggiore istruzione di come comportarmi. No, a me sembra assurdo tutto questo, tanto più che per esempio se valesse, e io credo che valga molto quello che diceva Contu, se valesse il principio che devo cercare altri comuni, se vale questo principio intanto mi conserverei i tre, e poi aumenterei per esempio la possibilità di acquisirne anche altri, ma questo per esempio non sfugge a un'area vasta che vuole governare il territorio.

Se non lo governa, per esempio, per quanto riguarda l'ambiente, per quanto riguarda la pulizia dell'ambiente, per quanto riguarda le tasse che i cittadini pagano, per quanto riguarda la ricerca di una politica e di una strategia tesa a ridurre i costi, allora a che serve? Quindi, io credo che noi non possiamo fare nessun passo da soli, io mi rifiuto di pensarlo questo, io credo invece che dobbiamo prima di tutto vedere la compagine per la quale è nata la Campidano Ambiente, anche in sede di scadenza del contratto questo è molto utile, per esempio, per confrontarsi un unico, i tre in uno.

Poi si dice anche GESENU. GESENU non esiste più perché c'è un'altra società, cosa ne pensa, chi è questo gruppo Paoletti, con chi devo parlare? Quindi, secondo me noi stiamo affrontando, ci stiamo immettendo in un imbuto dal quale non ne usciremo bene, noi dovremo ricompattare la compagine pubblica, vedere cosa pensano gli altri, portare nuovi orientamenti e nuovi indirizzi, confrontarci con l'area vasta, tutto questo è un percorso politico che va necessariamente fatto, prima di allora io non farei nessun passo avanti, perché ogni iniziativa prima della scadenza del contratto è molto, molto costosa.

Tanto più che, per esempio, un'altra cosa dovevo dire, ma voi lo sapete esattamente cosa vuol dire liquidare una società e mettersi noi il carico di liquidare una società, costa un sacco di soldi, un sacco di tempo, per la quale noi ci lasceremo le penne, altro che creare economie per i servizi. Sono processi lunghissimi, non sono mica facili, se andate a parlare con un consulente vi dirà che anche il processo di liquidazione non è una cosa così facile, manco lui sa dove arriverà, perché gli altri stanno lì a guardare?

E allora, secondo me, se noi vogliamo fare delle cose positive, concrete, passi in avanti sicuri e certi, è quello di ricompattare tutti i comuni con i quali noi abbiamo aperto questo piano societario,

consultarci con loro, consultarci con l'area vasta e poi riportare la questione in Consiglio per vedere quali altri intraprendenze possiamo fare, e questo si può fare anche molto in fretta, ma io per esempio senza consultare enti importanti, si dice che l'area vasta deve interessarsi di queste cose, poi non lo fa, credo che lo debba fare, tanto più diceva Contu, o chi lo diceva, abbiamo tre rappresentanti nella Città Metropolitana, abbiamo il Sindaco rappresentante all'interno della Città Metropolitana, ci sono comuni che non hanno nessuno, noi ne abbiamo in abbondanza e non ricorriamo a questi?

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SCHIRRU PAOLO**

Io dopo l'intervento del mio collega non nascondo un certo imbarazzo, perché in effetti non è che lo voglia contraddire assolutamente, ognuno poi ha le sue visioni personali come deve essere giusto, per carità, e io su due punti sono d'accordo, uno sicuramente che vede questo tipo di dibattito che non dovrebbe essere esclusivo di questo Comune, ma che dovrebbe probabilmente riguardare, proprio in vista di quello che è nato da poco, la Città Metropolitana, un territorio sicuramente più vasto. Le economie di scala chiaramente si raggiungono quando i numeri sono più grandi, Selargius dovrebbe partecipare a questo tipo di condizione, e oggi non lo siamo.

Poi, mi sembra che il Sindaco abbia fatto bene a portare anticipatamente il dibattito, sono sicuramente d'accordo col fatto che una soluzione non sia facile e non sia da prendere probabilmente oggi, e non ci si possa arrivare così facilmente.

Mi sarebbe piaciuto, devo dire la verità, avere una relazione da parte dell'Assessore un pochettino più tecnica, con dei contenuti che aiutassero a fare ragionamenti probabilmente più compiuti su alcune cose. Io devo dire la verità, perché questa società è una società che non è nata per volontà nostra e di questo Consiglio Comunale, o dei due Consigli a cui io ho appartenuto nel recente passato, però il funzionamento è una cosa che ci ha visto comunque partecipi, e devo dire che il funzionamento della società partecipata è un funzionamento che ha dato anche soddisfazione, che ha sempre funzionato bene e i risultati si sono visti nella perfettibilità e nel miglioramento che si può avere nel tempo, sicuramente si sarebbero potuti avere probabilmente anche dei risultati migliori, però li abbiamo avuti.

Adesso probabilmente stiamo attraversando, anche proprio per i difetti di gestione, per quello che è capitato nel passato recente, per i problemi del socio privato ci sono stati probabilmente anche problemi di natura societaria che stanno iniziando a far scricchiolare la macchina e a preoccupare. Da questo punto di vista la riflessione va fatta, perché le considerazioni sicuramente non sono facili.

Io dal mio punto di vista ho sempre creduto che in un momento di transizione perché, ripeto, sono dell'avviso che si debba arrivare a una gestione più grande e complessiva, che probabilmente se abbiamo costituito un ente di livello intermedio, che deve in qualche modo decidere sulle economie complessive, è giusto che si faccia riferimento a questo, prima di arrivare però alla definizione di un qualche cosa che oggi non c'è, è anche giusto che i comuni che hanno il problema se lo risolvano il problema e noi siamo in questa fase.

Per cui, chiaramente se dobbiamo andare a una decisione nuova dobbiamo avere gli elementi, e li sono d'accordo assolutamente anche col collega Lilliu che mi ha preceduto, sono assolutamente d'accordo che questi elementi di conoscenza li dobbiamo avere attraverso l'incarico, ecco io mi permetterei di suggerire, perché esistono due aspetti, uno è di natura societaria complessiva, al quale dobbiamo fare riferimento, perché onestamente dobbiamo sapere a che cosa andiamo incontro realmente, non è che fare uscire un socio anche in difficoltà sia facile, o sia semplice, e in che cosa andiamo a ficcarci dentro nel momento in cui noi stiamo cercando, se non esiste una volontà alla cessione da parte dello stesso socio privato.

Escluderlo ed uscire così in tempi normali potrebbe far nascere delle grosse difficoltà, così come il fatto di acquisire quote sta a significare di andare incontro, ecco perché Tonino io sono d'accordo che si parta anche forse un pochettino prima, a fare delle valutazioni sul patrimonio, su quelle che sono state le acquisizioni dei mezzi, delle macchine e anche dei costi, ci sono tutta una serie

di considerazioni che probabilmente io avrei voluto che ci fossero, e delle spiegazioni almeno dell'Assessore, scusi signor Sindaco, ripeto, se avessimo voluto approfondire subito probabilmente, o dare degli indirizzi specifici avremo dovuto avere anche degli elementi un pochettino più precisi per fare e centrare anche, e avrebbero aiutato anche a formulare dei quesiti poi al tecnico.

Quindi, per non dilungarmi troppo, allora sulle tre proposte io assolutamente oggi sono dell'avviso che il Consiglio non possa e non abbia gli elementi definiti per poter far niente, sono invece d'accordo sul fatto che debbano essere incaricati addirittura, secondo me, due tecnici, un tecnico sicuramente di natura societaria, che si occupi dei problemi societari, e un tecnico che sia un tecnico del settore, perché il tecnico ambientalista del settore ci da e ci fornisce anche gli elementi validi per capire in che stato sia la situazione societaria, e quali siano le condizioni poi contingenti sulle quali noi dobbiamo fare le nostre valutazioni.

Quindi, io sicuramente, e sono d'accordo col mio capogruppo assolutamente di dare mandato probabilmente se riusciamo a farlo su quesiti precisi lo possiamo fare anche oggi, ma non mi sembra che possa bastare probabilmente una sola riunione di Consiglio, ma di dare mandato al Sindaco e alla Giunta di trovare delle persone, perché poi le persone sono importanti, quindi il tecnico che si incarica, o i tecnici che verranno incaricati devono essere delle persone realmente competenti per supportarci definitivamente in una decisione che sia compiuta e che sia un qualche cosa di veramente utile per l'Amministrazione e per il futuro.

Grazie..

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Schirru.

Non ho altre richieste di intervento.

Interviene il Sindaco; prego, Sindaco.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Come abbiamo visto ovviamente l'argomento che stiamo trattando non è di facile soluzione, anzi è molto difficile e qualsiasi scelta si faccia non è detto che sia quella più conveniente, però noi abbiamo l'obbligo e il dovere di affrontarlo questo argomento, e vanno scissi due aspetti.

Il primo è l'argomento che stiamo trattando oggi per sapere che cosa deve avvenire della società di cui noi facciamo parte, e il secondo che è stato leggermente accennato, successivamente il Consiglio Comunale darà gli indirizzi per sapere che tipo di servizio voglio dare ai miei cittadini, che è previsto dalla legge ed è obbligatorio, gli indirizzi che il Consiglio Comunale deve dare per il servizio, e che riguardano quegli obiettivi di cui qualche collega ha parlato, che cosa devo dare ai miei cittadini? Voglio più spazzamento, voglio fare una raccolta differenziata spinta, voglio mantenere, cioè tutti gli aspetti, quali sono le modalità? Poi ce lo dirà ancora il tecnico che andremo a incaricare per fare il progetto, perché non credo che all'interno della nostra Amministrazione vi possa essere, o vi sia, o magari c'è, non saprei, però insomma trattandosi di un progetto estremamente complesso presumibilmente servono esperti del settore, e quella sarà la fase ultima e importante, ecco perché continuo a dire che siamo in ritardo.

Solo un inciso, perché Tonino aspettare la scadenza del contratto significa arrivare al 31 di dicembre e dire che non sappiamo che cosa fare, cioè dal 31 di dicembre o dal 1° di gennaio che cosa facciamo? Non è vero che le quote valgono meno, lo statuto ha stabilito quanto vale la quota oggi, o fra dieci anni, o fra vent'anni, e lo stabilisce col bilancio di esercizio quale sarà il conto economico netto dopo il bilancio di esercizio.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

L'ho detto. L'ho detto un paio di volte.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

No, tu non l'hai detto.

#### IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Vale € 2.800.000, il 40%, quello che è, ma l'ho detto da un sacco di tempo ma perché è all'interno del conto consuntivo, chiamiamolo bilancio d'esercizio Tonino, e quello ha stabilito, lo statuto è talmente chiaro, è che purtroppo negli anni ovviamente noi ne parliamo e giustamente ci dimentichiamo, non è che stiamo parlando sempre dello stesso argomento, però se lo trovo lo dico. Lo dico perché qualcuno diceva varrà meno perché oggi c'è l'interdittiva dell'Antimafia, o le azioni sono sotto sequestro cautelare. No assolutamente.

Assolutamente, lo statuto ha stabilito il prezzo di cessione, all'articolo 6 dello statuto dice "*Il prezzo di cessione ad enti pubblici o al socio privato subentrante*", quindi tutte e due le ipotesi "*è stabilito nel valore di bilancio della quota del capitale netto*", tu vai a sapere quanto vale. Adesso si andrà ad approvare il bilancio di esercizio del 2016, noi conosciamo quello del 2015 perché è l'ultimo approvato, sarà questione credo di giorni, voglio dire non penso che passerà un mese, noi approveremo il bilancio di esercizio del 2016 e sapremo quanto valgono le quote, e quello sarà il valore di cessione e di acquisto.

Allora, anche altri aspetti che ovviamente riguardano, certo qualche collega ha accennato al socio privato che è subentrato, certo che il socio privato che è subentrato, però teniamo conto che il socio privato è subentrato su GESENU, perché è andato e ha comprato le quote maggioritarie di GESENU, quindi oggi che sia Paoletti o sia Cappai, è GESENU che comunque continua a rappresentare, quindi il socio privato è sempre GESENU, solo che invece di avere il 90% che era dell'avvocato Tizio e il 10% dell'ingegner Caio, insomma oggi è cambiata, nel senso che è subentrato Sempronio e noi abbiamo una quota che è sempre GESENU però.

La preoccupazione che io presumibilmente non sono riuscito a trasmettere a tutti i colleghi, perché un conto è viverla quotidianamente, e sapendo qual è la difficoltà, perché nell'ultimo anno, o negli ultimi quindici mesi ovviamente la gestione della società non è la stessa di prima, perché gli amministratori straordinari intervengono e svolgono una azione di amministratori straordinari come si suol dire. Diverso è quando invece tu hai il tuo amministratore delegato della società, il tuo consiglio di amministrazione che gestisce la tua società, rispetto ad amministratori straordinari che gestiscono la società per conto di altri, e ovviamente noi un po' di difficoltà in questo anno l'abbiamo avuta. Siamo intervenuti diverse volte, siamo intervenuti per la raccolta, siamo intervenuti per il verde, siamo intervenuti per lo spazzamento.

Ovviamente continuo a sostenere quello che ha sostenuto la stragrande maggioranza, se non l'unanimità dei colleghi che sono intervenuti, noi in questi dieci anni abbiamo fatto un salto di qualità con questa società, abbiamo ritenuto risultati. Abbiamo ottenuto risultati e non abbiamo più voluto partecipare ai concorsi nazionali, però siamo stati premiati più di una volta come comune virtuoso a livello nazionale per comuni al di sopra dei venticinquemila abitanti, non abbiamo più partecipato a concorsi però i risultati dicono che il 2016 ha una raccolta differenziata del 67, quasi il 68 insomma, quindi più che soddisfacente, lì mi riferirei a quello che diceva il Consigliere Contu, tutto questo sforzo non è riconosciuto dalla Regione, a posteriori con delibera di novembre ti dice che quasi non valgono, e questa è una cosa che magari un po' dispiace.

Sono anche d'accordo che si debba partire con gli altri comuni, ma oggi noi siamo chiamati a dire che cosa vogliamo per il nostro Comune. Il discorso di andare a consorzarsi per la gestione del servizio è un bene perché, adesso non mi ricordo, mi sembra il Consigliere Schirru che diceva per avere risultati ovviamente bisogna avere numeri che sono economie di scala, che consentono ovviamente di risparmiare su alcune cose e, quindi il consorzio tra comuni ci sta, ma io oggi devo dire come Consiglio Comunale di Selargius se a me sta bene ancora stare con gli altri comuni.

È questo che non sono riuscito a trasmettere, io non sto dicendo che non sono d'accordo, io sto dicendo che se noi vogliamo mantenere una società pubblica con i tre comuni è possibile, ma non sono io che obbligo gli altri comuni a starci, perché in quel caso, e l'ho detto è una delle prime ipotesi, rimane la società pubblica e devo andare a cercare il soggetto che mi dovrà fare il servizio, dopo il

Consiglio Comunale darà gli indirizzi su che tipo di servizio devo dare ai miei cittadini, e sono gli obiettivi di cui ha parlato il collega Lilliu.

Il Comune di Monserrato può decidere che si è trovato male in GESENU, non ci sono frizioni con gli altri comuni, sia chiaro questo, ci sono, questo lo dico, ovviamente sui tempi visioni diverse. Visioni diverse perché continuo a pensare che oggi noi siamo in ritardo, oggi 9 marzo siamo in ritardo, poi una settimana in più, una settimana in meno credetemi, e per certi versi se lo dico per la maggioranza, ma per questo Consiglio Comunale, se noi non deliberiamo, se noi non decidiamo che cosa fare stiamo lasciando un problema in eredità alla prossima Amministrazione, che non è né di maggioranza questo problema, né di minoranza, cioè non esiste questo genere di problema, maggioranza o minoranza.

Esiste semplicemente una data, il 31 di dicembre scade il contratto, la società rimane in piedi, se noi dovessimo andare a rigore di statuto, perché uno dice rimango con gli altri tre comuni, come diceva il collega Melis, io devo andare a fare una nuova gara a evidenza pubblica per andare a ricercare il partner privato, sia chiaro questo, perché forse ci sfugge, può essere una soluzione, io mica sto dicendo di no.

Ce n'è ancora un'altra che io non mi sono permesso di dire in aula per la situazione societaria che noi stiamo vivendo, che è la proroga di ulteriori dieci anni, che è prevista come possibilità. Oggi non lo so se l'ANAC possa dire sì va bene, siccome costa qualcosa come otto milioni e mezzo l'anno, per altri dieci anni stai prorogando ottanta – cento milioni di euro, qualche perplessità da profano credo di averla, ma perché lo dice l'Anac, non lo dico io.

Poi per i risultati che abbiamo ottenuto con la società, se non avessimo avuto queste criticità in questo ultimo anno e mezzo, io la firma per ulteriori dieci anni la metterei, ovviamente nei prossimi dieci anni non siamo più al passo con i tempi per quanto riguarda la raccolta differenziata, perché noi abbiamo iniziato dieci anni fa e vi era una situazione in quel periodo, oggi la situazione è cambiata con metodi e sistemi molto più avanzati che all'interno di un progetto devono essere inseriti.

Quindi, non è intenzione mia sfasciare società, lungi da me, anche il termine proprio sfasciare per i rapporti che abbiamo avuto tra comuni è un termine che proprio non voglio manco considerare, io ho anche detto acquistiamole subito le quote, rimaniamo come società pubblica, che è quello che in più occasioni da organismi superiori c'è stato consigliato, e avremo potuto acquistarle subito, ripeto, con un costo per Comune, un costo inferiore ai € 300.000, quindi non era una cifra esorbitante, era una cifra abbastanza abbordabile.

È stato sottolineato da più colleghi, ed è vero, che bisogna rapportarsi alla nuova Città Metropolitana, perché all'interno della Città Metropolitana una delle competenze è la gestione dei rifiuti. Cerchiamo un attimino però di chiarire anche questo aspetto, i colleghi che stanno in Città Metropolitana sanno che quando abbiamo approvato lo statuto questo è un argomento che è stato trattato, e se proprio vogliamo dirlo su una proposta del Comune di Selargius.

Noi siamo d'accordo a che ci sia una gestione complessiva dei rifiuti che, come diceva il collega Schirru, ovviamente consente anche di risparmiare perché i numeri sono decisamente diversi, però proviamo un attimino tutti insieme a bocce ferme ad analizzare gli argomenti. Il Comune di Cagliari ha appena stipulato un contratto che dal 1° di aprile, ricordava il Consigliere Lilliu, inizierà un nuovo sistema che, se non ricordo male, durerà 6 + 6. Il Comune di Quartucciu ha affidato credo due anni fa, o l'anno scorso, non mi ricordo, comunque recentemente, e credo anche per otto anni, o per dieci anni lo stesso. Il Comune di Elmas ha affidato l'anno scorso, sto parlando ovviamente dei comuni che conosco; Quartu è in scadenza, forse però è in scadenza ed è prevista una proroga perché aveva fatto De Vizia circa quattro, cinque anni fa, quindi aveva 5 + 5, però mi rifaccio a quello che ho sentito dai colleghi che magari sono più informati di me.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Partiva dei tempi di Gigi.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

No, tempi di Ruggeri, cinque anni di Contini, e un anno e mezzo di Delunas, sono sei anni, non credo che siano in scadenza, però non ho certezze, Francesco, proprio non ne ho, ricordo questa storia che c'era questa opzione.

Il che sta a indicare, perché faccio questo discorso, sta a indicare che ogni comune oggi ha contratti diversi, mi sono permesso di dire in Città Metropolitana, in Conferenza, stabiliamo una data certa, la scadenza dell'ultimo contratto, dove tutti i comuni dovranno adeguarsi, oppure la gestione dei rifiuti sarà una gestione complessiva, che però può trovare attuazione con i singoli contratti, cioè oggi andare a dire che io devo applicare la TARI del Comune di Cagliari, per essere chiari, io credo che nessuno di noi sia d'accordo. Può darsi che fra un anno Cagliari, che attiva la raccolta differenziata, abbia numeri anche più importanti di noi, oggi però non lo è, perché tu con la TARI devi tenere conto della spesa sostenuta nell'anno precedente.

Proviamo a fare dei ragionamenti, colleghi del Consiglio, che siano concreti, perché diversamente non ce la facciamo. Vi è da dire un'altra cosa, certo i numeri sono importanti, perché sono importanti? Quando noi parliamo di Tecnocasic sembra quasi che ai nostri concittadini stiamo prendendo dalla tasca tutto quello che hanno, gliele stiamo rivoltando, e gli stiamo dicendo con una pistola puntata se non paghi non c'è nulla da fare.

Allora, Casic per l'indifferenziato il Comune di Selargius spende 781 a fronte di € 12.600, comprese anche le utenze non domestiche saliamo a € 13.000 e rotti, fate i conti, voglio dire sui numeri, stiamo parlando di poco più di € 45 a utenza all'anno per Tecnocasic. Questo non vuol dire che non si deve ancora spingere, perché noi abbiamo ancora, se facciamo 68 vuol dire che il 32% va ancora al Tecnocasic, quindi dobbiamo abbassare questa cifra, che è quella che costa di più, però ecco credo che assieme a questi numeri la cosa più importante è che tipo di servizio noi stiamo dando.

I numeri sono importanti, dicevo prima, perché stavo perdendo il concetto, perché io dall'indifferenziato o l'umido invece che pagarlo devo trarre reddito, oppure devo fare una distribuzione che mi consenta al cittadino di dirgli quello non lo paghi, e al consorzio del Tecnocasic era previsto questo, quindi impianti che siano di compostaggio, o di qualsiasi altro tipo che siano di riciclo del rifiuto non c'è, ed è un costo che non deve esserci.

I numeri su larga scala servono per questo, un impianto di compostaggio che noi come società Campidano Ambiente abbiamo provato, perché c'erano finanziamenti a carattere regionale, purtroppo vai a prendere ettari di terreno che nessuno vuole nel proprio territorio per fare un impianto di compostaggio. Si era fatto nel piano di rifiuti regionale alcuni ambiti, che ovviamente per avere un reddito reale i numeri erano di 400.000 abitanti, giustamente come qualcuno ha rimarcato, però si possono fare anche piccoli impianti di compostaggio che non consentono ovviamente di gravare sui cittadini.

Quindi, è vero il problema di Tecnocasic che, in modo del tutto autonomo, stabilisce le quote anche se la Regione da quello che è l'okay sulle tariffe che vengono stabilite. Volevo dire un'altra cosa, anche questo, perché sembra quasi che noi vessiamo i cittadini, ecco sono tariffe quelle che noi applichiamo sulla base di un consumo reale di risorse finanziarie che noi abbiamo per svolgere questo tipo di servizio, per cui se noi abbiamo, come l'argomento che abbiamo trattato da poco, se noi abbiamo speso € 4.300.000 la tariffa è stata ovviamente individuata per coprire quella spesa, se io ne ho di meno di spesa la mia tariffa diminuisce, e fortunatamente i nostri concittadini sono davvero virtuosi, bisognerebbe insistere con l'obiettivo, dicevo anche per poter risparmiare, l'anno prossimo, o il 2017, ecco 70 - 72% di raccolta differenziata è a portata di mano. È a portata di mano, dobbiamo fare uno sforzo, il 4% in più su 781 di risparmio, € 50.000, sono € 50.000 in meno di spesa sostenuta, sono € 30.000, o quello che è, non saprei, il 4% se si fa il 72, se si decide di andare oltre con una raccolta differenziata ulteriormente spinta si può arrivare anche oltre.

Quindi, i punti della Città Metropolitana io sono d'accordo, bisogna sapere esattamente e stabiliamo quali sono i criteri, lo stabilisce lo statuto della Città Metropolitana che ha il compito, forse l'ha detto anche il Consigliere Deiana sulla Città Metropolitana, ma che è stato detto un po' da tutti, bisogna farlo, perché la gestione sarà complessiva, però oggi abbiamo ancora troppe disparità.

Troppe disparità, quando tutti avremo raccolta differenziata spinta presumibilmente è un discorso che si potrà fare, perché anche l'applicazione della TARI all'interno della Città Metropolitana sarà in qualche modo simile, e non con disparità come quelle, o Cagliari che non ha ancora iniziato e ha penalità importanti di cui ovviamente nessuno se ne vuole fare carico, se ne farà carico il Comune di Cagliari.

Adesso forse sicuramente, siccome il dibattito è stato talmente ricco, sicuramente alcune cose mi sono sfuggite, però continuo a dire non sono riuscito a trasmettere ai colleghi del Consiglio l'urgenza di fare questo e, ripeto, non sarà una settimana in più, una settimana in meno, io ne sto parlando ormai da diversi mesi, e niente di strano che l'incarico professionale dato ad esperti possa essere, come dire, più illuminante per tutti i Consiglieri Comunali, compreso il sottoscritto, anche se tutti i giorni tratta questo argomento con i colleghi Sindaci, o con la società.

Lunedì abbiamo consiglio di amministrazione, il socio privato sta cominciando a dire io non voglio più stare fuori, perché ci sono altri che stanno gestendo per me. Sta chiedendo, se non rinnoviamo gli organi che sono scaduti nel mese di aprile dello scorso anno, coptatemi perché l'amministratore delegato spetta a me, perché sto gestendo il 40% di azioni che sono mie.

Poi, possiamo stare lì a dire guarda che se siamo in questa situazione non è certo colpa del Comune di Monserrato, di Sinnai, o di Selargius, se siamo in questa situazione voglio dire torna in te stesso, perché sei stato tu a mettermi in questa difficoltà, quindi abbiamo ragioni, però è altrettanto vero che nelle criticità loro preferiscono comunque essere partecipi, perché il 40% di questa società è loro.

Quindi, se il Consiglio Comunale decide anche con un ordine del giorno, non so chi l'abbia proposto, non me lo ricordo, vi chiedo scusa, il Consigliere Lilliu, anche con un ordine del giorno dire: okay, non siamo in grado di stabilire con esattezza quale potrà essere l'assetto societario, o la gestione del servizio di igiene urbana di Selargius, diamo incarico alla Giunta perché studi, attraverso le forme più convincenti, convenienti, studi una proposta da sottoporre al Consiglio Comunale in tempi brevi. Okay, a me sta bene comunque, l'importante è che non si stia fermi.

Io non sono per sfasciare la società, lungi da me, continuo a dire se voi avete la possibilità di parlare con i colleghi Sindaci, in modo particolare con quelli che con me hanno vissuto questi nove anni, ovviamente ci sono colleghi che ci sono da un anno e hanno meno memoria storica di quello che è avvenuto, però io non ho mai avuto problemi, anzi siamo sempre andati d'accordo, abbiamo trovato soluzioni che fossero condivisibili sempre, anche nel piano degli investimenti, anche nella gestione del servizio è sempre stato condiviso.

Quindi, è il periodo che purtroppo ci sta portando a questo, le difficoltà legate non a noi, ma al socio privato che si è trovato in questa situazione, quindi se il Consiglio dovesse decidere di dare mandato di studiare una proposta da portare al Consiglio Comunale con dati tecnici, io credo di parlare a nome della Giunta, a nome della maggioranza, ma credo che, come ho detto prima, non è un problema di maggioranza o di minoranza, io sono perfettamente d'accordo.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Sindaco.

Consigliere Lilliu, prego.

**Intervento fuori ripresa microfonica**

Sì, sì, allora, faccio così, sospendo qualche minuto il Consiglio, i lavori ufficiali, e cerchiamo insomma di formulare quella che ci sembra la proposta più... grazie.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

**ALLE ORE 22.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Dr.<sup>ssa</sup> Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>